

## Transizioni

Transitions

**Loredana Paradiso** – Medico, specialista in Neurologia e in Psichiatria – TSTA. Svolge attività libero professionale in ambito psichiatrico e psicoterapeutico. Docente e Supervisore presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ad orientamento Analitico Transazionale dell'Istituto Performat, sede di Catania.

The “season” in history that we are living through seems to be a time of transition, an intermediate stage, a stage of transformation moving from a condition of relative instability towards finding a new balance. Although this evolutionary process began to unfold at the end of the Second World War, it does not seem to have reached a new condition of stability as of yet. Heraclitus affirmed that life in itself is change, a constant shifting from one condition to another: “*Pànta Rhei*”, the only principle that applies to all things in the world is becoming, that means that, every thing opposing to others contains within itself one aspect opposition: “*The road uphill and the road downhill is only one and the same*” (it contains the opposite qualities of ascent and descent). Where will this same road take us to? After the illusion of a new enlightenment arisen from rejecting tradition, from sharing knowledge, from an emphasis on tolerance and freedom, now it seems that there is a need for a new humanism.

**Key words:** Becoming, opposition, overmodernity, social withdrawal, new humanism.

La stagione della storia che stiamo attraversando sembra un tempo di transizione, una fase intermedia, fase di trasformazione che da una condizione di relativa instabilità tende a trovare un nuovo equilibrio. Iniziato, questo processo evolutivo, alla fine del secondo conflitto mondiale, la nuova condizione di stabilità non sembra ancora raggiunta. Eraclito affermava che lo stesso vivere è un continuo mutare da una condizione all'altra: “*Pànta Rhei*”, il principio unitario che accomuna tutte le cose del mondo è il divenire, ovvero ogni cosa che si contrappone alle altre ha in comune con le altre un determinato aspetto, l'opposizione: “*La strada in salita e in discesa è una sola, e la medesima*”. Dove porterà questa medesima strada? Dopo l'illusione di un nuovo illuminismo che sarebbe nato dal rifiuto della tradizione, dalla condivisione dei saperi, dall'enfasi data alla tolleranza e alla libertà, ora sembra che stia nascendo il bisogno di un nuovo umanesimo.

**Parole chiave:** Divenire, opposizione, ipermodernismo, ritiro sociale, nuovo umanesimo.

abstract

IAT Journal - IV • n. 1 - 2018

Nell'accingermi a questo "esercizio" lessicale attorno alla parola chiave del tema cui questo numero della rivista è dedicato, mi è sembrato che la voce lessicale *Transizione* bene sintetizzasse e paradigmaticamente definisse questo tempo che abitiamo, tempo che è transeunte per definizione, che è anche, in questo caso, di transizione.

Come sempre ho iniziato consultando il dizionario alla voce "Transizione".

Il dizionario Treccani recita:

*"Transizione s. f. [dal lat. transitio -onis, der. di transire «passare»]. Più genericamente, in un processo, si considera e denomina fase di transizione una fase intermedia del processo, nella quale si altera la condizione, per lo più di approssimativo equilibrio, che si aveva nella fase iniziale, e che darà luogo poi a una nuova condizione di equilibrio..."*

Nel Dizionario vengono indicate nove possibili accezioni nell'uso della voce Transizione e tutte e nove a me sembra possano essere assunte quale definizione metaforica della stagione storica che stiamo vivendo.

Nel passarle in rassegna, le definizioni del dizionario verranno riportate nel testo in caratteri blu e, il mio commento in carattere normale.

La fase di "approssimativo equilibrio" cui si fa cenno nella definizione sembra possa essere individuata nel periodo storico e culturale che ha fatto seguito alla fine del secondo conflitto mondiale, ma la "nuova condizione di equilibrio" non sembra sia stata ancora raggiunta.

Con l'andar del tempo, in questa stagione di repentini cambiamenti, di rivoluzione digitale, che ha cambiato radicalmente la società, tre tendenze sembrano essersi delineate: il relativismo etico, la grande mobilità degli individui, favorita sia dalla caduta delle frontiere, sia dalla migrazione di intere popolazioni in fuga dalla fame e dalle guerre (Sparaco C., 2003) e la distopia del dopo un avverbio di tempo che sembra cancellato dall'esigenza di "vivere" istantaneamente, in tempo reale, in un eterno presente.

Iniziamo la rassegna dei significati ed accezioni in cui è usato il sostantivo Transizione.

## **1. Passaggio da un modo di essere o di vita a un altro, da una condizione o situazione a una nuova e diversa**

Il vecchio mondo quello ancora abitato dall'uomo moderno che si riconosceva in ideologie di destra e di sinistra, impegnato in lotte più o meno *alte* per l'affermazione di principi e visioni ideali dell'uomo, in continua contrapposizione dialettica, non esiste più, soppiantato dal *Consumatore*, versione aggiornata dell'*Uomo Qualunque*, seguace del *Qualunquismo*, movimento politico fondato da Guglielmo Giannini negli anni '40. Senza volere generalizzare, l'*uomo* di oggi appare fragile ed insofferente a qualsiasi rinuncia, alla perenne ricerca di beni da acquisire, redivivo Narciso dei nostri tempi, inabissato nello smartphone, incurante della ninfa Eco e dei suoi richiami, sostanzialmente solo.

Essere uomini significa anzitutto essere in relazione, prendersi cura, perché siamo umani solo se ci prendiamo cura dell'altro, e della umana fragilità, ma al momento presente, si assiste ad un sostanziale ritiro in una dimensione privata e virtuale, mentre i grandi temi etici che agitano il nostro tempo non hanno avuto

ancora una risposta convincente. Questioni fondamentali animano tuttora il dibattito della bioetica, così come temi che riguardano risoluzioni economiche/politiche, spesso condizionate da logiche di mercato: una politica che potrebbe essere definita populista ha sostituito lo “Stato forte” che controllava sia le spinte libertarie come quelle opportuniste, facendosi oggi fautrice di un liberalismo economico che può tralignare in “libertinaggio”: “Prima lo”.

- *Trovarsi in un periodo di transizione, in senso ampio, con riferimento alla storia e all'evoluzione umana e sociale, e alle loro manifestazioni;*

Lo stesso vivere è un continuo mutare da una condizione all'altra: “*Panta Rhe!*” affermava Eraclito, tutto scorre e tutto va, incessantemente, riconoscendo che questo continuo mutare costituisce il principio fondamentale del cosmo ed il suo significato ultimo; il principio unitario che accomuna tutte le cose del mondo è il divenire. “*Tutte le cose sono uno*”, afferma lo stesso Eraclito, ovvero ogni cosa che si contrappone alle altre ha in comune con le altre un determinato aspetto, l'opposizione: “*La strada in salita e in discesa è una sola, e la medesima*”.

Negli anni '80 sopra tutto in Italia e Francia, era invalso l'uso di definire *Postmoderno* (Baumann Z., 2002) il tempo della storia che stiamo attraversando, quello che viene dopo il moderno, senza altra specificazione, come se l'oggi fosse ineffabile, indefinibile in ragione di un tema dominante, e la liquidità del pensiero che lo caratterizza, secondo la felice definizione baumaniana, non ne consentisse una definizione formale (Chiaruzzi G. 2002).

Forse proprio questa liquidità, in forza del pensiero eracliteo, è solo una forma apparente e in realtà contiene in se l'opposto, una nuova struttura.

- *Età o periodo di transizione, periodo che segna il passaggio da una civiltà a un'altra, durante il quale si maturano nuove forme sociali e di costume, nuove concezioni e produzioni culturali, letterarie, artistiche;*

Baumann ha utilizzato l'aggettivo *fluida* per qualificare la società del tempo attuale e definire le caratteristiche di informalità e “adattabilità al contenitore” di questo nostro tempo in continuo mutamento. In un'ottica antropologica, Bollas (2018), preoccupato dei possibili esiti futuri, ritiene che si stia imponendo una nuova dimensione del pensiero, l'orizzontalismo delle idee, a scapito della dimensione verticale, di una scala valoriale: tutte le idee ed esperienze possono essere poste sullo stesso piano o secondo direttive parallele, avendo pari dignità e cittadinanza.

Maria Pia Fontana nel commentare le competenze in gioco nella attuale interazione sociale afferma: “Si sperimentano molteplici presenti paralleli, si è fisicamente in un luogo, ma emotivamente o cognitivamente in un altro, immersi in un flusso di operazioni e scambi informativi di cui spesso l'adulto è ignaro”. (Fontana M.P. 2017, p123)

Per ciò le “situazioni” virtuali richiedono non solo abilità tecniche e comunicative, ma un surplus sul piano Adulto: da un canto un atteggiamento tanto più etico quanto più il mezzo virtuale consente ambiguità e falsificazioni e dall'altro una intelligenza emotiva che compensi la perdita di contatto fisico e della componente analogica della comunicazione. (Fontana M. P., 2017)

È un invito ad attivare l'A2 che, con grande probabilità è ignaro, parcheggiato in un altrove, essendo forse coinvolto solo l'A1: una nuova dimensione inconscia

è stata postulata, l'inconscio artificiale, una sorta di inconscio diffuso e condiviso nella rete, non l'inconscio collettivo junghiano che contiene gli archetipi, né un inconscio transpersonale, ma una possibile reazione non ancora transpersonale, possibile reazione alla deprivazione relazionale:

– *Età di transizione tra il Medioevo e il Rinascimento;*

Tra il XIV e XV secolo in Europa e segnatamente in Italia, dopo un'epoca, il Medio Evo, in cui il Divino aveva occupato una posizione di privilegio, era sorto il Rinascimento, espressione della ritrovata consapevolezza della centralità dell'uomo rispetto alla natura ed al suo destino. Il desiderio di condivisione dei contenuti e dei saperi che aveva entusiasmato agli albori gli internauti traeva spessore etico dall'idea di costruire un bene comune, al quale tutti avrebbero potuto attingere e contribuire liberamente, nel rispetto dei punti di vista e delle diverse posizioni ideologiche e che dal confronto e contaminazione sarebbe derivato un arricchimento per l'umanità. Nell'attuale fase di transizione comincia ad apparire la volontà di riaffermare la priorità dell'uomo, e cominciano a levarsi da più parti le voci di coloro che reclamano il ritorno ad un nuovo umanesimo che offra la possibilità di incontro ed accoglienza dell'altro, mentre va diminuendo l'interesse per i media, considerati un bene di consumo come un altro. Le nuove generazioni non sono più le stesse di prima e l'avventura nel cyberspazio deve tornare ad essere umana, deve incontrare l'altro e pazienza se in immagine, ma deve tornare in autenticità e verità.

Per quanto tempo l'uomo riuscirebbe a vivere in una dimensione virtuale senza andare incontro a seri disturbi dissociativi, non riconoscendo che le esperienze virtuali sono comunque esperienze allucinate? Quanto questo gioco, il "game", potrà continuare, divertendoci senza inquietararci, prima di renderci conto che potremmo esserci infilati in un labirinto di specchi nel quale si vivono giochi di illusione? Se entri nel labirinto sai che è un gioco e quello che appare potrebbe non essere la realtà, ma se entri nel game accade il contrario: l'unica cosa reale, anzi iper reale è la illusione, che è come dire una esperienza surreale.

• *L'inquietudine spirituale che caratterizza le epoche di transizione;*

Cristofer Bollas ha utilizzato la parola *smarrimento* per definire l'inquietudine e l'incertezza di questo tempo di passaggio (Bollas C. 2018). Il relativismo etico ha prodotto una perdita di consistenza del Genitore Normativo non più influente sul Bambino che non è più costretto ad adattarsi per essere accettato dal suo ambiente. (Berne E., 1994). Ne conseguono due atteggiamenti radicalmente antitetici dell'uomo iper moderno: da un canto vive in un sistema caratterizzato da alti livelli interni di entropia e quindi di instabilità e di caos, di imprevedibilità ed imprevedibilità, dall'altro e, forse in conseguenza del primo, si ritira difensivamente in comunità tradizionaliste, espressione del bisogno di contrastare la incertezza e la erosione del Sistema di Riferimento. La mente umana, grazie alla sua plasticità forse è realmente mutata ed il funzionamento dei nativi digitali è realmente diverso da quello dell'uomo prima dell'avvento del digitale, grazie al fatto che la potenzialità inespressa della mente umana diventa attualità differenziata in ragione del diverso contesto ambientale. Si apprende diversamente ad essere uomini, ma non è necessariamente espressione di libertà.

- *Zone, aree di transizione, per es., quelle intermedie tra regioni finitime, in cui perciò si incontrano e sono presenti, con influenze reciproche, forme di vita e di lingua diverse:*

Luciano Floridi (2017) definisce la società in cui viviamo “Società delle Mangrovie” perché, come queste piante vivono alla foce dei fiumi, dove confluiscono le acque dolci e salate, e ognuna si ritaglia il proprio spazio in adattamento senza regole, così oggi le persone vivono senza regole, parte della loro vita online e parte offline, in una dimensione definita “onlife”, nella quale funzioni un tempo associate ora possono co-esistere senza nessuna correlazione. È davanti agli occhi di ognuno come le grandi migrazioni dai luoghi della miseria e della guerra verso “porti sicuri” ha creato un meticciamiento culturale ed antropologico senza precedenti in quelle terre di confine e di prima accoglienza.

- *In politica, governo di transizione, governo provvisorio, di durata limitata e per lo più predeterminata:*

Non servono sofisticate analisi politiche per rendersi conto dell’instabilità economica, politica ed ideologica che domina i governi del nostro come di altri paesi, messi in crisi non solo dal crollo delle ideologie politiche tradizionali, destra e sinistra, e dal ritiro, per fortuna non totale, dell’impegno individuale in ambito sociale, ma anche dall’arrivo dello “straniero”, e dalla necessità, in parte reale ed in parte fantasmaticizzata, di difendersi dal terrorismo, tanto che, anche nelle nostre società di provata tradizione democratica, dove hanno circolato liberamente idee e persone, si sta strutturando una rete poliziesca e di controllo sull’individuo tipico delle società fondamentaliste. Nella società attuale qualsiasi fatto tende a degradarsi venendo trasformato in spettacolo e quindi distanziato ed oggetto di consumo. Gli eventi non interrogano più le coscienze sulla loro veridicità o falsità e la persona diventa manovrabile attraverso le immagini imposte, poco importa se vere, purché verosimili. Una perdita sul piano del reale che, mutatis mutandis, richiama la teoria platonica del Mondo delle Idee: gli oggetti del mondo reale sono in realtà una copia virtuale del prototipo depositato nell’iperuranio, il cyber spazio nel nostro caso: condizione che comporta la perdita della condivisione della realtà stessa pur condividendo l’esperienza. Si produce una sorta di alienazione che rende virtuale l’incontro con l’altro reale e, reale l’incontro con l’altro virtuale, mentre in questo mondo di sostanziale illusione, vengono rifiutate come irrazionali le categorie del pensiero che riguardano il mondo simbolico, spirituale o trascendente. Ci si interroga se la globalizzazione, creando il villaggio globale, l’Agorà virtuale dove gli scambi si moltiplicano, le conoscenze si condividono ed integrano, ha regalato all’umanità, secondo la visione di Pierre Levy (1996), un’*intelligenza collettiva*, oppure soltanto una sapere standardizzato, una omologazione delle intelligenze attraverso un allineamento delle informazioni.

## **2. In musica, come sinonimo di passaggio, modulazione del suono, che avviene fra tonalità lontane senza passaggi intermedi**

Una delle caratteristiche del tempo che viviamo è sicuramente la ossessione per la “velocità”, la insofferenza per la lentezza, la necessità di reagire repentinamente basandosi sulla sola intuizione, la accelerazione che non lascia tempo per

coltivare dubbi, la assenza di modulazione che nasce dalla riflessione. La intolleranza per l'attesa e la negazione del futuro, la necessità che tutto accada istantaneamente, che tutto si consumi e si goda nel qui ed ora, lascia intravedere l'inconfessato bisogno di negare la morte, vero tabù dei tempo post moderno ed il limite, condizione unica che rende possibile l'andare oltre.

In *Cosa resta del padre?* Recalcati (2017) afferma:

“La Legge non è in opposizione al desiderio, ma è la sua condizione di possibilità. In questo senso la Legge dona la possibilità del desiderio che è già possibilità dell'avvenire, possibilità di staccarsi dalla Cosa immediata, dal godimento “uniano” (unien) della Cosa” (Recalcati M. 2017, p. 37).

### 3. In fisica, genericamente, il passaggio di un sistema da uno stato a un altro, con riferimento agli stati solido, liquido e gassoso, in genere con scambio di energia con altri sistemi

Zigmund Bauman (Ibidem, 2000) introdusse la fortunata allocuzione “liquidità” per connotare la società postmoderna e definirne la caratteristica “fisica” assunta dopo la transizione: la perdita di struttura “solida”, per essere transitata allo stato “liquido”, con ciò acquisendo la proprietà di prendere la forma del contenitore nel quale il liquido stesso si trova.

Attraverso una ulteriore transizione metaforica Lacan, alla fine degli anni '60, propose la metafora della “evaporazione del padre”, avvertendo che lo “sfaldamento del Nome del Padre” avrebbe prodotto persone incapaci di reggere le ferite della vita, che avrebbero vissuto i traumi come un torto personale, piuttosto che un “retaggio dell'umano esistere”, secondo quanto Shakespeare fa pronunciare ad Amleto nel celebre monologo.

Lo stesso Lacan, estendendo la sua ricerca all'ambito sociale, indica la paradossale convergenza tra il moto della contestazione nei confronti di una società a forte connotazione paternalistica e l'affermazione della logica capitalista/liberista; convergenza che ricorre anche in questo tempo governato da una logica edonistica alla cui base si pone un soggetto insofferente dei limiti e dei vincoli, agitato solo dalla sua pulsione di consumo, guidato dalla ricerca del piacere. (Recalcati M., 2012)

- *In particolare, in un sistema termodinamico, transizioni di fase, ogni trasformazione durante la quale cambi la fase del sistema stesso. Le transizioni di fase sono dette anche transizione ordine-disordine, perché il sistema passa da uno stato ordinato a uno stato disordinato e viceversa*

“L'ordine attuale del mondo è quello tipico di una società ad alta entropia ... Si tratta di un metasistema risultante dall'interazione tra cinque...sistemi di potere globale...” (Mancini R.2017, p. 90)

Essendo la entropia una funzione termodinamica che può essere assunta a misura del grado di disordine di un sistema, si può desumere che la società attuale, caratterizzata da alta entropia, attraversi una transizione di fase che dal-

l'ordine procede verso il disordine. Ciò si tratta di un sistema altamente instabile e dinamico, il cui controllo sfugge alla consapevolezza degli individui.

È il Genitore Normativo che definisce l'ordine mentre il Genitore Culturale fornisce il Sistema di Riferimento all'interno del quale può essere insegnato anche il controllo e l'utilizzo positivo della propria aggressività, della propria turbolenza interna: senza il contenimento "paterno" il figlio non sa come canalizzare l'energia che lo abita e che potrebbe utilizzare per cambiare il suo ambiente, rischiando in assenza di un fattore strutturante, di dirigerla non in senso trasformativo, ma distruttivo, contro di sé o contro gli altri.

#### **4. In geofisica, zona di transizione, la zona all'interno della Terra, compresa tra i 410 km e i 1000 km di profondità, che separa il mantello superiore da quello inferiore, caratterizzata da un rapido aumento della densità e quindi della velocità di propagazione delle onde sismiche**

Nella società avanzata si è strutturata una doppia concentrazione: da una parte l'alta densità demografica con tutta la complessità ed il degrado sociologico che ne deriva e dall'altra la fitta rete comunicativa in grado di connettere parti disperate del pianeta che "compattano" virtualmente una medesima terra, dove può realizzarsi la globalizzazione della esperienza in "tempo reale", quello senza passato né futuro, istantaneo, nel quale ogni comunicazione ed informazione è in grado di determinare fenomeni e reazioni a catena la cui portata a distanza è paragonabile a quelli prodotti da un'onda sismica.

L'esperienza dell'uomo post moderno è esperienza complessa, bombardato da un surplus di informazioni spesso ambigue di cui non sempre decifra il senso e gli scopi, comunque determina un'influenza, grazie all'"effetto domino", su tutti gli elementi della rete.

Tutto è mutato, anche le forme del potere, ma non il potere.

#### **5. In chimica, elementi di transizione, o metalli di transizione, insieme di 59 elementi a struttura elettronica con strati interni incompleti, per cui possiedono particolari proprietà: di poter assumere vari stati di ossidazione, di avere tendenza a formare composti complessi, di comportarsi come catalizzatori, di essere paramagnetici**

Come i diversi stati di ossidazione sono alla base della possibilità di produrre diversi composti complessi, così nuove "leghe mentali" possono nascere dal sinergismo della rete: il cervello-mente, che abbiamo sempre considerato come configurato a percepire l'ambiente interno ed esterno sulla base di mappe inconscie preesistenti da cui derivano patterns profondamente radicati di emozioni, comportamenti e cognizioni, si trova ora esposto a molte altre possibilità di "ossidazione" grazie alle iperconnessioni, così come possono nascere composti complessi grazie alla integrazione con realtà aumentate e catalizzarsi reazioni e relazioni nuove in virtù della rete.

È in parte la visione utopica di Levy il quale credeva che grazie alla coopera-

zione allargata si sarebbe costruito un universo di significati comuni nel quale ognuno si sarebbe potuto situare, una intelligenza collettiva (P. Levy 1996).

Non meno interessante appare la caratteristica del paramagnetismo, propria di sostanza o corpo che, immerso in un campo magnetico, assume un'intensità di magnetizzazione proporzionale a quella del campo inducente. Come non pensare al formidabile condizionamento che i social, ed i media esercitano sull'opinione e sulle prassi di gran parte della società intrappolata dalla rete? Rete relazionale complessa, composta da sub sistemi e da individui in reciproca influenza: lo spazio delle relazioni, ormai troppo spesso virtuale, rischia di diventare uno spazio in perenne balia della mistificazione e della manipolazione, capaci di irretire e di omologare gli individui che saranno più facilmente controllabili dalle lobbies di potere.

## **6. In litologia, rocce di transizione, rocce che per la loro composizione chimica e mineralogica non possono ascrivere a tipi ben definiti, ma rappresentano termini di passaggio da un tipo all'altro**

Il pensiero postmoderno ha rinunciato alla dimensione categoriale, propria del pensiero moderno del XIX e XX secolo, che riconduceva la variabilità delle esperienze ad un massimo comune denominatore, e si è frantumato in una miriade di verità, tante quante sono le facce della esperienza, riconducibile al più, ad un minimo comune multiplo.

Il relativismo etico ha prodotto uno "svuotamento" del Genitore Normativo, una perdita di contenuti in termini di norme, prassi, e significanti, non già un "aggiornamento sano", restando intatto il Bambino Pazzo del G che rispunta, becerato ed intollerante, verso "l'altro" fragile e straniero.

Conseguenza di tale affrancamento dalla norma, ciò che è culturalmente condiviso perché vantaggioso per il gruppo, è una sorta di "amoralità". Christopher Bollas definisce "*Normopatìa*" questa assenza di coscienza del male dell'uomo iper moderno che lo porta ad evitare ogni sentimento di colpa, mentre immerge il Sé nel confort materiale ed in una vita di ricca di svaghi. (Bollas 2018)

## **7. In metallurgia, transizione duttile-fragile, fenomeno per il quale gli acciai presentano... un punto della curva di resilienza dove si verifica il passaggio da una frattura duttile (con deformazioni) ad una fragile (senza deformazioni e rischio di cedimento)**

La fragilità che è connessa a ogni dimensione evolutiva, sembra più accentuata in questo nostro tempo nel quale il pensiero debole, proprio di questa società, conduce alla estenuazione delle ideologie, ed alla negazione di una verità incontrastata, alla perdita di ogni ancoraggio sicuro: la esautorazione della funzione paterna. La introiezione del "padre", la cui funzione è sostanzialmente quella di operare il distacco dalla madre e dalla fusione simbiotica con essa, consente al figlio di stabilire dei confini, rimodellando la propria identità fisica e psichica, e, con questo, di essere consapevole ed attingere alle proprie risorse: il padre può aiutare i figli ad essere se stessi.

Questa *deregulation* ideologica, che affonda le sue radici nei movimenti della protesta sessantottina ed è divenuta evidente e pragmaticamente influente sul piano politico-economico negli anni ottanta, trova ora un corrispettivo psicologico in una “sregolatezza” sul piano personale e sociale, che potrebbe portare ad una *deregulation* in termini di responsabilità personale e perdita di insight in ambito relazionale. Lo stesso proliferare di strutture di personalità preedipiche, dai “confini portatili, “ sembra rimandare a questa perdita di resilienza connessa ad una fragilità dei confini dell’io.

#### **8. In istologia, epitelio di transizione, epitelio stratificato le cui cellule hanno accentuata plasticità**

Continuando nel gioco metaforico iniziato con queste riflessioni, poiché l’epitelio di transizione è estendibile sotto l’effetto di una tensione-pressione e selettivamente permeabile grazie alla presenza di proteine di membrana, impermeabili alle sostanze potenzialmente tossiche, possiamo aprirci ad un cauto ottimismo: ispessendo e rendendo selettivamente permeabili i nostri confini dell’io potremo essere in grado di resistere alle tensioni ed alle forti pressioni del web, ponderando ed eventualmente rifiutando ciò che potrebbe distruggere la nostra *Umanità*. Occorre ripensare ad un nuovo umanesimo e, galeianamente, collocare l’Uomo al centro dell’universo. Bauman, teorico della Società post moderna, ha espresso tutta la sua preoccupazione per una società che nell’assenza di regole fatica a pensare eticamente. Afferma che la fine delle ideologie ha reso vana la pretesa di verità e *inverato* molteplici opinioni. Unica morale possibile del vivere sociale, forse una utopia, secondo l’autorevole sociologo è consegnarsi all’altro nella propria *vera* identità, senza maschere, e in questo abbandonarsi, rinunciare ad ogni potere, considerato negazione della moralità, compiendo un gesto libero ed irrazionale, espressione di una super coscienza, coscienza trans personale. (Bauman Z. 2005)

#### **9. In biologia molecolare, transizione è sostituzione, in una molecola di DNA, di una purina con un’altra purina o di una pirimidina con un’altra pirimidina; uno dei meccanismi attraverso cui si possono verificare le mutazioni geniche di tipo puntiforme**

È grazie alla mutazione genica che si verifica una modifica, stabile ed ereditabile nella sequenza nucleotidica, causata, sia da agenti esterni o dal caso. Una mutazione modifica quindi il genotipo di un individuo e può anche modificarne il fenotipo a seconda delle sue caratteristiche e delle interazioni con l’ambiente. Le mutazioni, per altro, sono gli eventi base, grazie ai quali si possono svolgere i processi evolutivi, determinando la cosiddetta variabilità genetica che accresce la resilienza degli individui.

La sbalorditiva rapidità di risposta dei nativi digitali agli stimoli dell’ambiente, quasi si fosse realmente prodotta una transizione genetica, verosimilmente epigenetica, rende gli individui più idonei a sopravvivere nel contesto odierno, grazie alla capacità di reagire intuitivamente; come se si fosse aggiunto un altro arco

neurologico ai tre classici che Penfield descrisse per spiegare la organizzazione ed il funzionamento del Sistema Nervoso umano: un arco a “fibre ottiche super veloci” piuttosto che fibre nervose.

Le conoscenze tecniche erano arrivate nel secolo scorso ad un punto di evoluzione tale da non riuscire a trovare applicazione sul piano reale, e fu necessario espandersi sul piano virtuale per trovare spazio e mercato. Le potenti lobbies economiche si sono prese la briga di operare questa “rivoluzione”, cavalcando l’onda dell’inesausto desiderio di potenza, del bisogno di accedere a tutto, violare i limiti, andare oltre le Colonne d’Ercole.

Potrebbe questa fuga nel mondo virtuale essere interpretata come una forma di trascendenza post moderna? Cifra del post modernismo è il fatto che la realtà ha smesso di essere unicamente oggettuale e una realtà virtuale non è meno vera, per quanto svincolata da ogni limite formale.

Ma ogni trascendenza ha bisogno di radicarsi in una immanenza per non smarrire il senso, così come intuisce ogni religione e non fa eccezione la cristiana, fondata sul credo che il logos, il principio divino, dovette farsi carne per abitare l’uomo.

Ora che la carne è diventata astrazione, ed il pensiero realtà virtuale, e la nostra vita sempre più dipendente dalla Tecnè, verso quale avvenire stiamo transitando?

Alessandro Baricco in una recente intervista:

*Avendo noi realizzato questa liberazione tecnologica, avendo fatto questa rivoluzione libertaria, soprattutto in termini di strumenti tecnici, un po’ di giustificato timore di aver messo su un mondo artificiale naturalmente c’è... E’ esattamente questo il momento in cui recuperare lucidità e ricucire la distanza che c’è tra l’uomo e l’avventura umana che ha messo in piedi. L’umanesimo è nato storicamente con questo istinto: ricollegare una intera civiltà ai suoi padri, nella riscoperta dei classici...Umanesimo ci riporta immediatamente a questa capacità: dare continuità all’avventura umana (Baricco A., 2019. p 59)*

## Riferimenti bibliografici

- Baricco A. (2019). Le regole del Game. *Riv. Tracce*. 4.
- Bauman Z. (2000). *Modernità liquida*, tr. it. Roma-Bari: Laterza, 2002.
- Bauman Z. (2002). *Il disagio della postmodernità*. Milano: Bruno Mondadori
- Berne E. (1972). *Ciao!...E poi?*. Milano: Bompiani, 1979
- Bollas C. (2018). *L’età dello smarrimento Senso e malinconia*. Milano: Raffaello Cortina.
- Chiaruzzi G. (2002). *Il Postmoderno*. Milano: Bruno Mondadori.
- Levy P. (1999). *L’intelligenza collettiva. Per un’antropologia del cyberspazio*. Milano: Feltrinelli.
- Mancini R. (2017). Persone e relazioni nella società dell’astrazione. *IAT Journal*, III, 1-2.
- Recalcati M. (2012). *Jaques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione*. Milano: Raffaello Cortina
- Recalcati M. (2017). *Cosa resta del padre?* Milano: Raffaello Cortina.
- Sparaco C. (2003). Postmoderno fra frammentarietà e urgenza etica». *Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia*, V.